

# AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

# PARIS CHIC

TRA RIGORE E STRAVAGANZA

8 CASE RACCONTANO

UNO STILE CHE VUOLE SORPRENDERE

LE VISITE DI AD

**GERARD  
DEPARDIEU**

A SAINT-GERMAIN-DES-PRÉS  
LA CASA "TUTTA ARTE"  
DELL'ATTORE FRANCESE

Il soggiorno di una casa  
affacciata sulla Chiesa  
di Saint-Sulpice  
è dominato da un grande  
dipinto di Joan Miró.

**LE NOVITÀ**

**DELLA VILLE LUMIÈRE**

**CITY GUIDE**

L'OSPITALITÀ, L'ARTE, LA CULTURA  
LO SHOPPING, LA VITA NOTTURNA  
LE NUOVE ARCHITETTURE





da pag. 116

## INTERNI

- 94** Arte di vivere  
Equilibrio tra collezioni e quotidiana funzionalità  
*Progetto di Jérôme Thénot*
- 102** Il gioco delle porte  
Effetti a sorpresa tra aperture doppie e segrete  
*Interior design di Emmanuel Renoird e Marc Abelin*
- 110** Le visite di AD: Gérard Depardieu  
La casa che il grande attore vorrebbe lasciare
- 116** Lo stile oltre i secoli  
Arte contemporanea e arredi del '900 sotto le volte  
di un palazzo seicentesco  
*Progetto di Fabrice Ausset*
- 124** Un ordine bohémien  
Armonie di stili nella mansarda di una pittrice
- 132** Anima nomade  
Accostamenti non convenzionali danno vita  
ad ambienti in continua trasformazione  
*Interior design di Maryam Mahdavi*
- 140** Nostalgica e rock  
Pittrice e cantante, Ara Starck ha arredato  
la sua dimora con pezzi provenienti dai mercatini
- 148** L'italiana a Parigi  
La grande *couturière* Elsa Schiaparelli raccontata  
nella sua residenza e nella sua storica Maison
- 156** Il circo dei colori  
Tra le novità dei tessuti d'arredo, le collezioni  
di scena a Maison&Objet e Paris Déco Off



da pag. 72

### LA COPERTINA

Un grande dipinto di Joan Miró nel soggiorno sottolinea il legame tra l'arte e la vita quotidiana che caratterizza un appartamento progettato da Jérôme Thénot (pagina 94).  
Fotografia di Giorgio Baroni.



da pag. 86

## AD IN QUESTO NUMERO

Ambienti sontuosi, eclettici, funzionali  
e accoglienti, abitati da importanti  
collezioni di *arte e design*  
per otto interni d'autore situati  
nei più prestigiosi quartieri di Parigi



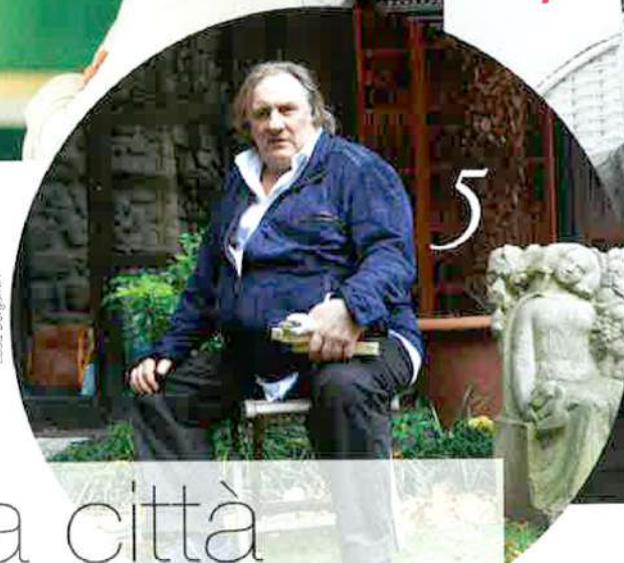
1

Roger Savry



3

Lucia Bergamin



5



2

Régis d'Arboville

4



Giorgio Baroni

# Nella città dell'*ELEGANZA*

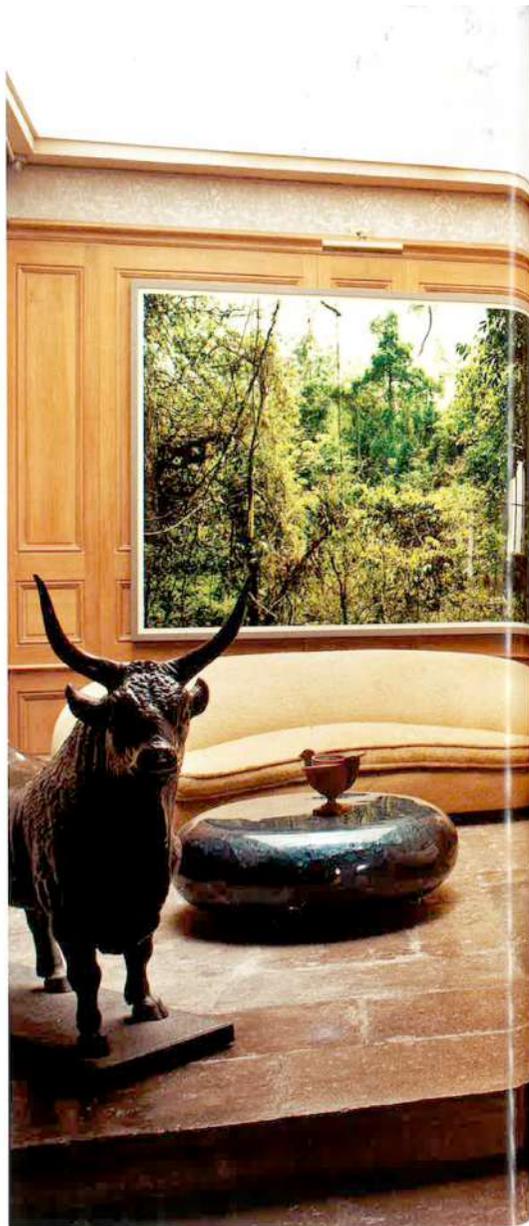
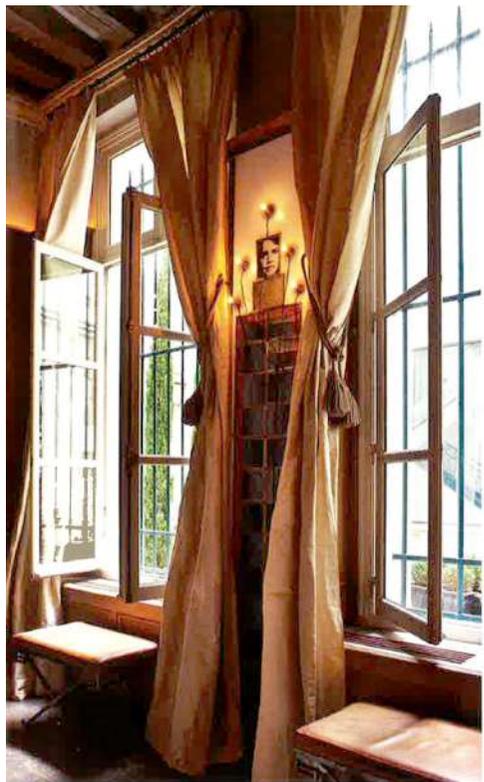
1. Dopo aver riformulato l'abitazione parigina di **MARC ABELIN** (a sinistra), l'interior designer **EMMANUEL RENOIRD** e il padrone di casa si sono associati per realizzare nuovi progetti d'interni. 2. **SYLVIE BEZANÇON**, pittrice e collezionista, vive in un'ampia mansarda i cui spazi, moderni e conviviali, sono scanditi da linee nette e squadrate che ricordano il suo stile pittorico. 3. Nel quartiere del Marais, gli eclettici ambienti ridisegnati dall'architetto **FABRICE AUSSET** in un antico palazzo che forse, in passato, è stato lo studio di un alchimista. 4. **JÉRÔME THÉNOT** ha ricavato in un elegante appartamento ottocentesco un ambiente ideale ad accogliere la collezione di opere arte e di pezzi di design della proprietaria. 5. **GÉRARD DEPARDIEU** racconta la grande casa che sta per lasciare. Ricavata da un vecchio teatro, la residenza, a Saint-Germain-des-Prés, nell'800 era frequentata da letterati: nel loft al pianterreno, François-René de Chateaubriand vi declamava le sue opere.

# Lo stile OLTRE i secoli

NEL CUORE DEL **MARAIS**,  
ARTE CONTEMPORANEA  
E ARREDI DEI MAESTRI  
DEL NOVECENTO SOTTO LE VOLTE  
DI UN PALAZZO SEICENTESCO

PROGETTO DI FABRICE AUSSET  
TESTO DI ROBERT COLONNA D'ISTRIA  
FOTOGRAFIE DI JEAN-FRANÇOIS JAUSSAUD

In un angolo dello studio, a sinistra,  
scultura *Walt Disney Productions*  
1947-2007 N°2 di Bertrand Lavier.  
Sul tavolino *Nuage* di Guy  
de Rougemont, 1970, poggiano  
ceramiche di Georges Jouve, 1965.  
Divano *Hampton Serpentine*  
di Vladimir Kagan, 1950, lampada  
*Brasilia* di Michel Boyer, 1974.  
A parete, opera di Ron Kleemann, 1978.



**P**alazzo Bacchus – così chiamato per il grappolo d'uva che ne orna il frontone – è un bell'edificio del Seicento nel Marais, storico quartiere di Parigi. Probabilmente in tempi lontani fu lo studio di un alchimista, il quale fece installare nell'interrato, presumibilmente per compiere i suoi esperimenti, un enorme camino risalente alla prima metà del Cinquecento che è oggi il fulcro decorativo del salone.

Gli spazi abitativi dell'appartamento si articolano su tre livelli: il pianterreno comprende l'ingresso, la sala da pranzo, un salottino; al piano interrato si trovano il salone – un vasto ambiente sotto un soffitto a volta – e una sala di proiezione dotata di sofisticate attrezzature; il primo piano accoglie lo studio e la zona notte. Appassionato di arte contemporanea e profondo conoscitore delle arti decorative del Novecento,

## DALL'ALTO UNA LUCE *ZENITALE* DISEGNA LA PLASTICITÀ DI MOBILI E COLLEZIONI

PAGINA PRECEDENTE: tra le due alte finestre con inferriate che scandiscono l'ingresso, originarie del palazzo seicentesco, *Monument*, un lavoro di Christian Boltanski, 1987.

SOPRA: nel salotto, divano e poltrona *Ours polaire* di Jean Royère, 1950. Sul tavolino basso *Abyssus* di McCollin Bryan, 2009. *Poulette*, scultura in terracotta macinata di François-Xavier Lalanne, 1980. A parete,

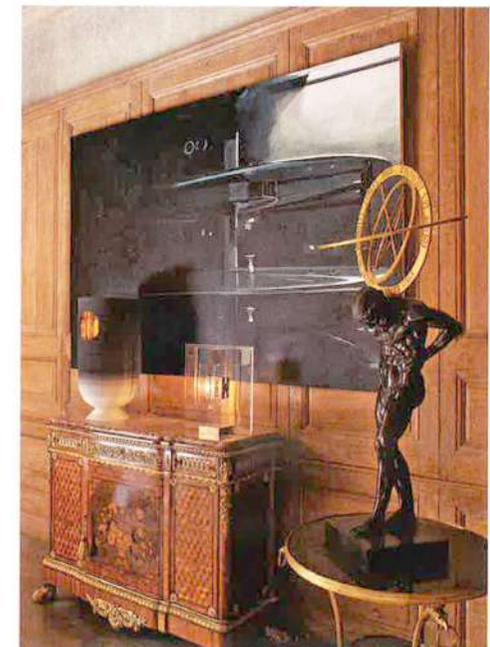
*Paradis 10*, fotografia di Thomas Struth, 1988. *Le Taureau victorieux* è un bronzo di Auguste Clésinger (1814-1883). Sul piedistallo accanto alla scala, *World on its hind legs* di William Kentridge, 2010.

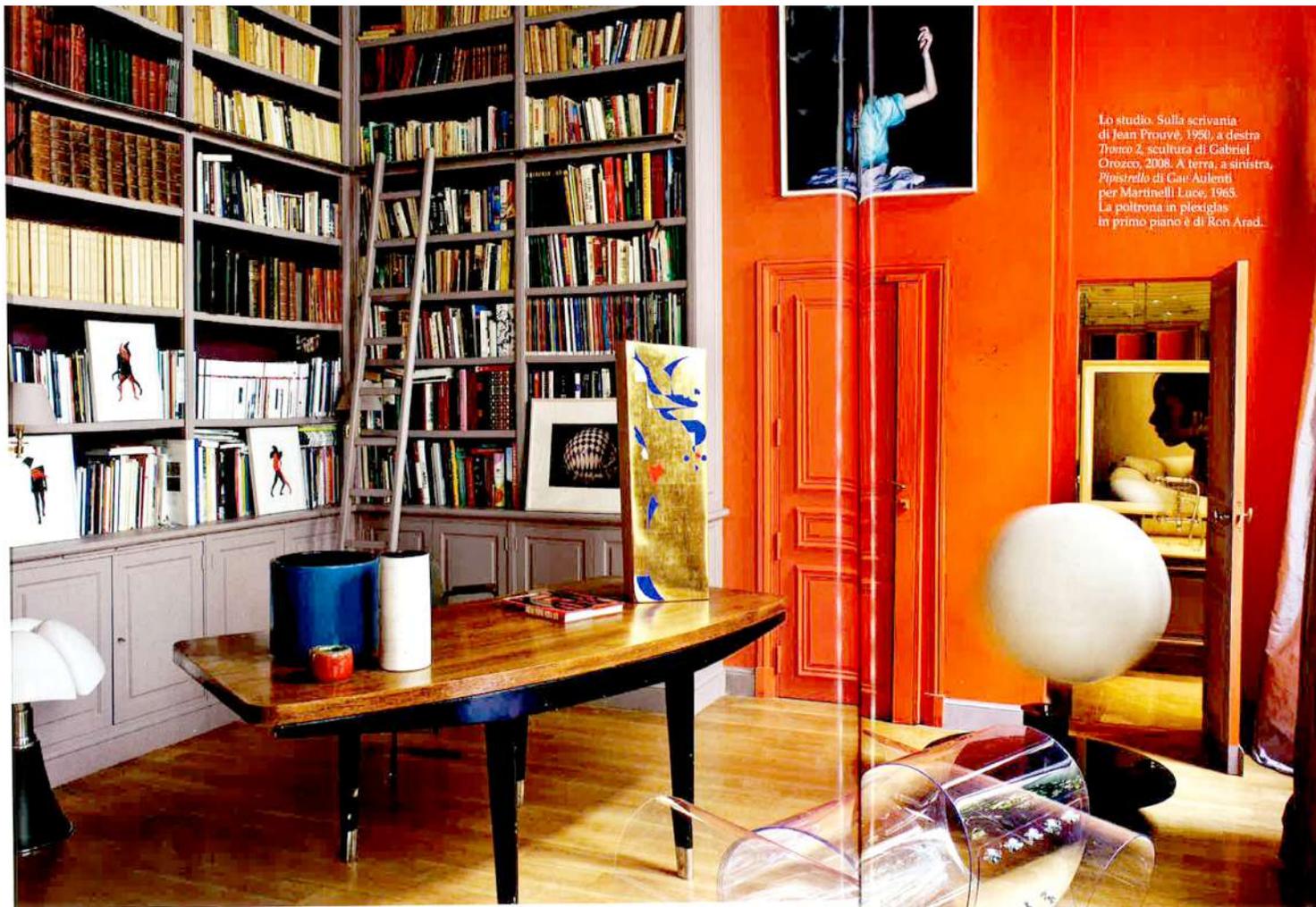


UNA SCENOGRAFIA  
**MAGICA** E FESTOSA  
 DISEGNA UNA  
 NUOVA ELEGANZA,  
**MEMORE**  
 DEL PASSATO MA  
 RADICATA  
 NEL PRESENTE

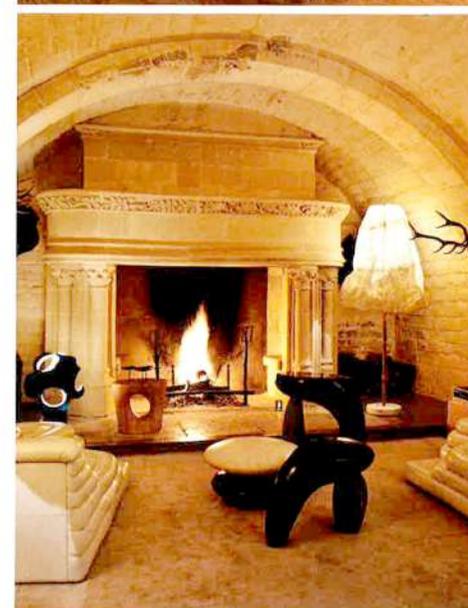
A SINISTRA: la zona pranzo. Tavolo e sedie di Paul Evans, fine anni '60. Due i centrotavola, quello a ricamo è *Rêve d'arbre* di Wero, 2010, l'altro è *Csárdá* di Ettore Sottsass. Sul cassettone Luigi XIV, lampada di François-Xavier Lalanne. A parete, *Podestal*, foto di Louise Lawler.

SOPRA: l'ingresso. A sinistra, fotografia *Portrait de cardinal* di Gérard Rancinan; a destra, lo specchio in cornice di cartapesta è un pezzo unico di Farfelus Farfadets, 2011. Sopra la console in pietra serena *Incas* di Angelo Mangiarotti, vaso in plexiglas *Sciami* di Andrea Branzi e ceramiche di Georges Jouve e Paul Chambost. SOTTO A DESTRA: sul cassettone Luigi XV, vaso di Pierre Soulage, 2010, e lampada *Satellite* in plexiglas e metallo cromato di Yonel Lebovici, 1971. Sul tavolino rotondo dell'800, un atlante bronzo del primo '900. A parete, *Robines*, un olio su tela di Mathieu Weiler, 2003.





Lo studio. Sulla scrivania di Jean Prouvé, 1950, a destra *Tronco 2*, scultura di Gabriel Orozco, 2008. A terra, a sinistra, *Pipistrutto di Cava Aulenti* per Martinelli Luce, 1965. La poltrona in plexiglas in primo piano è di Ron Arad.



l'architetto Fabrice Ausset, autore del progetto di ristrutturazione, ha qui accostato, come è nel suo stile, pezzi di arte e di design, nel rispetto però dello spirito del luogo. Con la consulenza di Rozen Le Nagard e di Sophie Gonzalès, esperta di decorazione e design del Novecento la prima, e di arte contemporanea la seconda, Ausset ha dato vita a una collezione che raduna il meglio di quanto è stato prodotto in Europa e negli Stati Uniti nel secolo scorso. Che si trattasse di opere d'arte o di arredi, Fabrice Ausset ha selezionato pezzi di altissimo livello seguendo due criteri: il primo, che questi avessero uno spirito conviviale, allegro, leggero; il secondo, un eclettismo che mescolasse epoche e stili.

Rispettando la distribuzione preesistente degli spazi, Ausset

ha configurato una sequenza di ambienti che, ciascuno a suo modo, esprimono un particolare stato d'animo. Nel piano interrato prevale il senso atavico della grotta, del focolare, con gli oggetti disegnati dal coreano Choi Byung Hoon che, disposti davanti al camino, assomigliano a dei ciottoli, e con le fantasiose lampade di Andrea Branzi che sembrano torce. A pianterreno dominano le eleganti forme classiche delle sedie di Jean Royère, degli scaffali di Charlotte Perriand, della console di Angelo Mangiarotti. Gioioso, vivace, brillante, il primo piano splende invece di colori accesi, dal corallo dello studio all'azzurro della camera padronale, rallegrato da opere iperrealiste e pop. Gli spazi antichi acquistano così una nuova eleganza, una magica, contemporanea carica vitale. □

## IL SOGGIORNO, LÀ DOVE UN TEMPO C'ERA IL LABORATORIO DI UN *ALCHIMISTA*

A DESTRA IN ALTO: la stanza padronale. A parete, *MACMA Interior II* e *MACMA Interior IV*, fotografie e acrilici su tela di Ian Wallace, 2009. Console di Ron Arad con lampade di Paul Chambost, 1955. Vicino al letto, lampada di Serge Mouille, 1953.

A DESTRA: nel salone al piano interrato domina l'originario camino cinquecentesco. A destra, lampada *Big Cap* di Andrea Branzi, 1996.